

Motivi e principali argomenti

Con la sua impugnazione, la Repubblica di Polonia fa valere avverso la sentenza impugnata un'errata interpretazione dell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento n. 1257/1999 e dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento n. 1698/2005, consistente nella considerazione che la concessione di un assegno di prepensionamento presupporrebbe un'attività lavorativa agricola del soggetto che cede un'azienda agricola, laddove da queste disposizioni discenderebbe il requisito di un'attività agricola decennale (con o senza scopo di lucro) prima della cessione dell'azienda agricola nonché il divieto di attività agricola del cedente dopo la cessione dell'azienda.

Secondo la Repubblica di Polonia dal diritto dell'Unione non discenderebbe il requisito di un'attività agricola prima della cessione dell'azienda. Secondo l'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento n. 1257/1999 e l'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento n. 1698/2005 l'attività agricola decennale richiesta potrebbe essere con o senza scopo di lucro. Inoltre, queste disposizioni vieterebbero un'attività agricola del cedente dopo la cessione dell'azienda.

(¹) GU L 67, pag. 20.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Varhoven kasatsionen sad (Bulgaria), l'11 maggio 2015 — Vasilka Ivanova Gogova/Ilia Dimitrov Iliev

(Causa C-215/15)

(2015/C 236/39)

Lingua processuale: il bulgaro

Giudice del rinvio

Varhoven kasatsionen sad

Parti

Ricorrente: Vasilka Ivanova Gogova

Resistente: Ilia Dimitrov Iliev

Questioni pregiudiziali

- 1) Se, laddove la legge attribuisca al giudice civile il potere di decidere la lite in cui i genitori controvertano in merito all'espatrio del proprio figlio minore nonché in merito al rilascio di documenti di identificazione a tal fine e la normativa sostanziale applicabile preveda l'esercizio congiunto di tali diritti genitoriali relativi al figlio minore, si tratti di un procedimento relativo «all'attribuzione, all'esercizio, alla delega, alla revoca totale o parziale della responsabilità genitoriale» ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera b), nel combinato disposto con il successivo articolo 2, n. 7, del regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale (¹), procedimento al quale sia applicabile l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento medesimo.
- 2) Se sussistano motivi per affermare la giurisdizione internazionale in controversie civili relative alla responsabilità genitoriale, qualora l'emandata decisione sostituisca un atto giuridico rilevante in un procedimento amministrativo riguardante il minore e la normativa applicabile preveda che tale procedimento debba essere esperito in un determinato Stato membro dell'Unione europea.

- 3) Se debba ritenersi sussistente una proroga della competenza, ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 1, lettera b), del regolamento 2201/2003, qualora il rappresentante processuale del resistente in cassazione non abbia eccepito il difetto di giurisdizione, senza essere peraltro mandatario del medesimo, bensì nominato d'ufficio dal giudice in considerazione delle difficoltà di reperire il medesimo ai fini della sua partecipazione alla lite, vuoi personalmente vuoi per mezzo di un procuratore.

⁽¹⁾ GU L 338, pag. 1.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla High Court of Ireland (Irlanda) il 22 mai 2015 —
Minister for Justice and Equality/Francis Lanigan**

(Causa C-237/15)

(2015/C 236/40)

Lingua processuale: l'inglese

Giudice del rinvio

High Court of Ireland

Parti

Richiedente: Minister for Justice and Equality

Resistente: Francis Lanigan

Questioni pregiudiziali

- 1) Quale sia la conseguenza dell'inosservanza dei termini stabiliti dall'articolo 17 della decisione quadro del 13 giugno 2002 relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI) ⁽¹⁾, letto in combinato disposto con l'articolo 15 della suddetta decisione quadro.
- 2) Se l'inosservanza dei termini stabiliti dall'articolo 17 della decisione quadro del 13 giugno 2002 relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI) faccia sorgere diritti in capo a una persona che sia stata tenuta in stato di custodia in attesa di una decisione sulla sua consegna per un periodo eccedente tali termini.

⁽¹⁾ GU L 190, pag. 1.

Impugnazione proposta il 27 maggio 2015 dal Land Hessen avverso la sentenza del Tribunale (Prima Sezione) del 17 marzo 2015, causa T-89/09, Pollmeier Massivholz GmbH & Co. KG/Commissione europea

(Causa C-242/15 P)

(2015/C 236/41)

Lingua processuale: il tedesco

Parti

Ricorrente: Land Hessen (rappresentanti: U. Soltész, A. Richter, avvocati)

Altre parti nel procedimento: Pollmeier Massivholz GmbH & Co. KG, Commissione europea

Conclusioni del ricorrente

Il ricorrente chiede che la Corte voglia:

- annullare la sentenza del Tribunale (Prima Sezione) del 17 marzo 2015, causa T-89/09, nella parte in cui annulla la decisione C(2008)6017 definitiva della Commissione, del 21 ottobre 2008, Aiuto di Stato N 512/2007 — Germania, Abalon Hardwood Hessen GmbH;